



2 GIUGNO, FESTA DELLA REPUBBLICA E DEGLI ITALIANI

Il 2 giugno è il giorno in cui si festeggia la nascita della **Repubblica Italiana**. Il 2 giugno si ricorda il Referendum del 1946 che dopo la **Seconda Guerra Mondiale** ha sancito la fine della Monarchia e la nascita della Repubblica. Referendum Istituzionale, perché ha permesso di scegliere la forma istituzionale dello Stato.

Le celebrazioni per la festa del 2 giugno coinvolgono le Forze Armate, le Forze di Polizia della Repubblica, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Corpo Nazionale della Croce Rossa Italiana ed alcune delegazioni militari di ONU, NATO ed Unione Europea. Il protocollo della celebrazione prevede che venga deposta una corona d'alloro al Milite Ignoto all'Altare della Patria e poi si svolga la parata militare, alla quale partecipano le cariche più alte dello stato. Nel pomeriggio vengono aperti al pubblico i giardini del palazzo del Quirinale, dove si esibiscono le bande dell'Esercito Italiano, della Marina Militare, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, del Corpo di Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato.

Ma quest'anno l'emergenza sanitaria causata dall'epidemia di **COVID-19** ha fortemente condizionato i protocolli tradizionali, cambiando, speriamo solo per quest'anno, il volto della festa: niente sfilate davanti alla folla e cerimonie ridotte al minimo.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella infatti, dopo aver deposto come di consueto la corona commemorativa sull'Altare della Patria, si recherà in Lombardia per far visita alla comunità di Codogno, il paese del Lodigiano che per primo è stato colpito dal contagio.

Il primo di giugno invece Mattarella presenzierà ad un concerto in ricordo delle vittime del coronavirus. Nell'occasione si esibirà l'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Daniele Gatti e l'evento sarà trasmesso in diretta su Rai1.

Per comprendere il significato del 2 giugno e della **Festa della Repubblica**, è importante ripercorrere la storia italiana dell'ultimo secolo. Fino al 1946 l'Italia era una monarchia costituzionale, regolata dallo **Statuto Albertino**. Il 2 e il 3 giugno 1946 si è tenuto il referendum istituzionale indetto a suffragio universale e tutti gli italiani con la maggiore età di 21 anni, comprese le donne che votavano per la prima volta, sono stati chiamati alle urne per scegliere la forma di Stato preferita: monarchia o repubblica.

La Repubblica è stata scelta con 12.718.641 voti contro 10.718.502 per la Monarchia. La famiglia Savoia, fino ad allora al comando della monarchia, è stata esiliata. Il 2 giugno gli elettori hanno scelto anche i componenti dell'Assemblea Costituente⁽¹⁾, a cui è stato affidato il compito di redigere la nuova Costituzione.

I votanti sono stati 24.947.187, l'89% degli aventi diritto al voto. La percentuale di voti favorevoli alla repubblica è stata del 54,3%, mentre quella dei voti favorevoli alla monarchia del 45,7%. Ma l'Italia risultava divisa in due: al nord aveva vinto la repubblica con il 66,2% dei voti, mentre al sud le preferenze erano andate alla monarchia con il 63,8% dei voti.

La sera del 10 giugno 1946 sono stati resi noti i risultati del referendum, ma la proclamazione della repubblica è stata rimandata al 18 giugno per analizzare le varie proteste, relative soprattutto alla minima differenza di voti tra chi aveva scelto la repubblica e chi aveva votato per la monarchia. Il 18 giugno 1946 la Corte di Cassazione ha confermato la vittoria della Repubblica.

Per ricordare questo avvenimento, è stata istituita la Festa della Repubblica che cade ogni anno di 2 giugno.

⁽¹⁾ L'Assemblea Costituente è stata l'**assemblea costituente** della **Repubblica Italiana**. L'assemblea fu eletta il 2 e 3 giugno 1946 e si riunì tra il 25 giugno 1946 e il 31 gennaio 1948 a **Palazzo Montecitorio** a Roma.

L'Assemblea Costituente era un **parlamento unicamerale** con i soliti poteri legislativi e ratificanti di un normale **organo rappresentativo**. Ha eletto Enrico De Nicola come **capo di stato** provvisorio. I governi nominati da questi dipendevano dalla **fiducia** dell'Assemblea Costituente.

Dei 556 membri dell'Assemblea, 75 hanno costituito il cosiddetto "Comitato per la Costituzione" (Commissione per la Costituzione - Commissione dei 75), che ha redatto il **progetto di costituzione** per la nuova repubblica. Il plenum dell'Assemblea Costituente adottò la costituzione il 22 dicembre 1947.

Sulla base della Costituzione entrata in vigore il 1° gennaio 1948, il primo **Parlamento della Repubblica italiana** fu eletto il 18 aprile 1948.



DECRETO LEGGE SCUOLA: ULTIMISSIME DA PARLAMENTO E GOVERNO Emendamenti approvati dalla VII commissione.

Il testo votato al Senato con voto di fiducia. Poi passerà alla Camera come testo blindato da approvare entro il 7 giugno.

Gravissimo il passo indietro sul concorso straordinario. Approvate alcune rivendicazioni storiche della FLC come la card ai docenti precari.

Rispetto al Decreto Legge "Scuola", nella seduta del 26 maggio in VII Commissione sono stati approvati diversi emendamenti da inserire nella Legge di conversione del DL.

(Continua a pag.2)



INDICE



2 Giugno: festa della Repubblica e degli Italiani	pag. 1
Decreto legge scuola: ultimissime da Parlamento e Governo	pag. 1
Sezione speciale: tutto sui quattro concorsi docenti	pag. 2
TFA Sostegno - V ciclo: la domanda è ancora possibile	pag. 3
Studiare per la partecipazione ai concorsi: i libri essenziali	pag. 3
Decreto legge "Rilancio": le schede di lettura della FLC Cgil	pag. 4
sulle misure di sostegno per i lavoratori	pag. 4
Scuola7 n. 186: lo stato di salute delle nostre aule	pag. 4

Diffamazione e condanna al risarcimento per gli studenti	pag. 4
che postano fotomontaggi del professore	pag. 4
Gli Italiani e la scienza: editoriale di Angelo Panebianco	pag. 4
Il capitale umano - La classe dirigente che serve: editoriale	pag. 5
di Ferruccio de Bortoli	pag. 5
Emergenza sanitaria e lavoro A.T.A. durante lo svolgimento	pag. 6
degli esami di Stato	pag. 6
In evidenza, altre notizie di interesse	pag. 6

I principali interventi sui precari riguardano:

- **La modifica della prova scritta per il concorso straordinario** finalizzato all'assunzione, di cui peraltro sono state sospese le domande di partecipazione (in quanto il ministero ha convocato per oggi le organizzazioni sindacali che hanno chiesto il confronto sugli 8.000 posti aggiuntivi che interessano la procedura). La prova a quiz è sostituita con quesiti a risposta aperta inerenti sia competenze disciplinari, che didattico metodologiche. Ai vincitori sarà riconosciuta la retrodatazione giuridica al 1° settembre 2020.
- **Procedura per titoli e prova orale** per assumere i docenti specializzati su sostegno: l'emendamento prevede che i docenti specializzati possano accedere ad una graduatoria finalizzata all'immissione in ruolo costituita mediante una procedura per titoli e prova orale. Possono accedere solo coloro che non siano già inseriti in altre graduatorie che danno l'accesso al ruolo. Tali graduatorie verranno aggiornate con nuovi inserimenti ogni 2 anni. Questo emendamento potrebbe avere avuto rilievi in relazione all'art. 81 della Costituzione, in quanto prevede una deroga alle norme autorizzatorie per le assunzioni.
- **Accesso alla specializzazione sul sostegno** per i docenti con 3 anni di servizio su sostegno: l'emendamento prevede che questi docenti non dovranno superare la preselettiva per essere ammessi al TFA.
- **Graduatorie d'istituto:** saranno aggiornate quest'anno con modalità telematica e saranno anche istituite le graduatorie provinciali per le supplenze, sia per posto comune che per sostegno.
- **Card docente da 300 euro per i precari:** l'emendamento prevede che siano stanziati 300 euro per formazione e *device* per la didattica a favore dei docenti precari.
- **Procedure per le immissioni in ruolo:** rinviato dal 15 al 20 settembre 2020 il termine per completare le operazioni di immissione in ruolo di quest'anno.
- **Istituzione di un tavolo per l'avvio dei percorsi abilitanti.** Ne faranno parte i rappresentanti della Conferenza universitaria nazionale dei Dipartimenti e delle Facoltà di Scienze della formazione (CUNSF) e delle Associazioni professionali dei Docenti e dei Dirigenti Scolastici, nominati dal Ministro dell'Istruzione. Al Tavolo parteciperanno anche i rappresentanti delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative.
- **Call-veloce per la scuola primaria e scuola dell'infanzia:** la fascia aggiuntiva si colloca dopo il concorso straordinario (in precedenza la fascia aggiuntiva si collocava dopo il concorso ordinario del 2016).

Ovviamente per la conferma delle misure bisognerà aspettare il voto in aula.

La nostra valutazione in riferimento al concorso straordinario è molto negativa, laddove viene meno l'obiettivo di garantire le assunzioni entro settembre e si complica, invece di semplificare, la procedura del concorso. Si veda su questo punto [il comunicato stampa](#).

Valutiamo invece positivamente l'accoglimento delle nostre proposte sulla stabilizzazione dei docenti specializzati, sulla card a favore dei precari e sull'aggiornamento delle graduatorie d'istituto.

Per un'analisi completa rimandiamo a una specifica notizia che pubblicheremo a breve sul sito.

SEZIONE SPECIALE: TUTTO SUI 4 CONCORSI DOCENTI

ATTENZIONE! SCUOLA SECONDARIA: Per ciascuna classe di concorso della Scuola Secondaria occorre **sempre** possedere il titolo di studio previsto dal [Decreto Ministeriale 259 del 9 maggio 2017](#) [revisione dpr 19 16 nuove classi di concorso - Allegato A](#).

Se la classe di concorso non è contemplata occorre controllare il [DPR n 19-del-14-febbraio-2016-regolamento-classi-di-concorso-tabelle.flc](#) – Tabella A – Tabella A1 – Tabella B.

24 CFU. Per il Concorso Ordinario Scuola Secondaria e per nuovo inserimento in 3^a Fascia **Graduatorie d'Istituto** occorre possedere i 24 CFU ([24-cfu-cfa-per-accedere-concorso-scheda-per-orientarsi.flc](#)) oltre al titolo di studio.



d3images-freepik.com

1) CONCORSO STRAORDINARIO SCUOLA SECONDARIA FINALIZZATO ALLE ASSUNZIONI

Rinviata la presentazione delle domande.

In arrivo nuovi termini dal Ministero Istruzione.

Alla luce della necessità di implementare i posti destinati alla procedura straordinaria per le **assunzioni in ruolo della scuola secondaria** il Ministero dell'Istruzione con [decreto dipartimentale 639 del 27 maggio 2020](#) ha **sospeso** i termini di presentazione delle domande fissati con il [Decreto dipartimentale 510 del 23 aprile 2020](#).

Il bando del **concorso straordinario abilitante per il personale docente** prevedeva che le domande fossero presentate **dal 28 maggio al 3 luglio 2020**. Nuovi termini dopo la conversione in legge del Decreto Legge "Scuola" n. 22 dell'8 aprile entro il 7 giugno.

1. Guida FLC CGIL alla registrazione al portale Polis di [ISTANZEONLINE](#)
2. Guida FLC CGIL per il recupero delle credenziali di [Istanzeonline](#)
3. Scheda FLC CGIL sul concorso straordinario abilitante
4. Pagina del Ministero dell'Istruzione dedicata ai concorsi scuola
5. Programmi di studio
6. Valutazione possesso titoli di accesso alle classi di concorso: [la nostra applicazione](#)
7. Normativa
8. Il bando

La link card: [concorso straordinario ai fini abilitanti scuola secondaria](#)

2) CONCORSO STRAORDINARIO ABILITANTE SCUOLA SECONDARIA

Il bando del **concorso straordinario abilitante per il personale docente** prevede che le domande siano presentate **dal 28 maggio al 3 luglio 2020**.

1. Guida FLC CGIL alla registrazione al portale Polis di [ISTANZEONLINE](#)
2. Guida FLC CGIL per il recupero delle credenziali di [Istanzeonline](#)
3. Scheda FLC CGIL sul concorso straordinario abilitante
4. Pagina del Ministero dell'Istruzione dedicata ai concorsi scuola
5. Programmi di studio
6. Valutazione possesso titoli di accesso alle classi di concorso: [la nostra applicazione](#)
7. Normativa
8. Il bando

La link card: [concorso straordinario ai fini abilitanti scuola secondaria](#)

IL GIORNALE DELLA FLC CGIL MONZA BRIANZA

*Mensile di informazione sindacale.
Viene inviato per e-mail a tutti gli iscritti
e a tutte le scuole della Lombardia.
Viene pubblicato sul sito www.flcmonza.it
Richiedilo ed invialo a tutti i tuoi contatti.*

3) CONCORSO ORDINARIO SCUOLA SECONDARIA

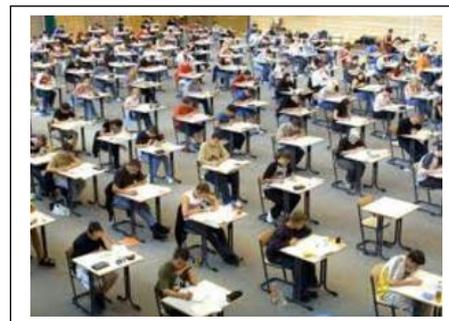
Le domande vanno presentate dal 15 giugno al 31 luglio 2020.

Il concorso ordinario per il personale docente della scuola secondaria prevede **25 mila posti** (che saranno probabilmente portati a **33 mila** dal "Decreto Legge Rilancio").

Di seguito tutti i link utili per la partecipazione riassunti anche nella nostra [Link card](#)

1. [Guida FLC CGIL alla registrazione al portale Polis di ISTANZEONLINE](#)
2. [Guida FLC CGIL per il recupero delle credenziali di Istanzeonline](#)
3. [Scheda FLC CGIL sul concorso ordinario della secondaria](#)
4. [Pagina del Ministero dell'Istruzione dedicata ai concorsi scuola](#)
5. [Programmi di studio](#)
6. [Titoli valutabili](#)
7. [Posti](#)
8. [Valutazione possesso titoli di accesso alle classi di concorso: la nostra applicazione](#)
9. [Normativa](#)
10. [Il bando](#)

La link card: [concorso ordinario secondaria](#)



Freepik.com

4) CONCORSO ORDINARIO SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

Il concorso ordinario per il personale docente della Scuola dell'Infanzia e Primaria prevede **12.863 posti**.

Le domande vanno presentate dal 15 giugno al 31 luglio 2020.

Di seguito tutti i link utili per la partecipazione riassunti anche nella nostra [Link card](#).

1. [Guida FLC CGIL alla registrazione al portale Polis di ISTANZEONLINE](#)
2. [Guida FLC CGIL per il recupero delle credenziali di Istanzeonline](#)
3. [Scheda FLC CGIL sul concorso ordinario Infanzia e Primaria](#)
4. [Pagina del Ministero dell'Istruzione dedicata ai concorsi scuola](#)
5. [Programmi di studio](#)
6. [Titoli valutabili](#)
7. [Posti](#)
8. [Valutazione possesso titoli di accesso alle classi di concorso: la nostra applicazione](#)
9. [Normativa](#)
10. [DD 498 del 21 aprile 2020 \(il Bando\)](#)

La link card: [concorso ordinario scuola primaria e infanzia](#)



TFA SOSTEGNO – V CICLO: LA DOMANDA È ANCORA POSSIBILE

Le Università presso cui è ancora possibile iscriversi per partecipare alla preselezione. Sul nostro sito l'elenco intero delle Università italiane con bando aperto.

Con titolo di accesso all'insegnamento + i 24 CFU si può conseguire la specializzazione che assicura lavoro sicuro e vicino a casa.

LOMBARDIA

[Università di Milano Bicocca](#)

- Proroga iscrizioni: ore 15:00 del 28 agosto 2020
- 100 euro (tassa di partecipazione)

[Università Cattolica Sacro Cuore](#)

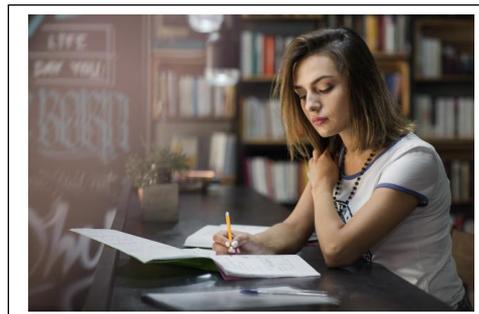
- Proroga iscrizioni: ore 12:00 del 31 luglio 2020
- 120 euro (tassa di partecipazione)

Esempio di prova preselettiva: [Infanzia - Secondaria di I grado - Secondaria di II grado](#)

STUDIARE PER LA PARTECIPAZIONE AI CONCORSI: I LIBRI ESSENZIALI

Per chi volesse acquistare alcuni libri utili per la preparazione segnaliamo i seguenti testi:

- [Apprendere a insegnare](#) – di Angela Maria Volpicella e Giorgio Crescenza – Edizioni Conoscenza
- [Manuale per la scuola primaria](#) – a cura di Mariella Spinosi, Giancarlo Cerini e Silvana Loiero – Tecnodid Editrice e Giunti Scuola
- [Manuale per la scuola secondaria](#) – a cura di Mariella Spinosi, Mario Dutto e Leonilde Maloni – Tecnodid Editrice
- [Introduzione alla pedagogia generale](#) – Formare e aggiornare gli insegnanti delle secondarie a cura di Silvia Kanizsa e Anna Marina Mariani – Editrice Morcelliana Brescia
- [Insegnare](#) – di Anna Marina Mariani – Editrice Morcelliana Brescia
- [TFA Sostegno – Manuale di preparazione alla selezione](#) – a cura di D. Ciccone e R. Stornaiuolo – Tecnodid Editrice



Freepik.com

DECRETO LEGGE “RILANCIO”:**Le schede di lettura della FLC Cgil sulle misure di sostegno per i lavoratori.**

Per i settori della conoscenza si tratta di un provvedimento deludente. Il nostro commento al testo in vigore dal 19 maggio 2020.

Il 19 maggio 2020 è entrato in vigore il [Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020](#) recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”.

Schede di lettura DL “Rilancio”

Pur trattandosi di un decreto che mette in campo risorse senza precedenti (155 miliardi di euro in termini di saldo netto da finanziare, 55 miliardi di euro di indebitamento, 266 articoli) gli interventi previsti per i settori della conoscenza risultano deludenti e residuali.

Proponiamo una serie di schede di lettura del provvedimento, analizzando singolarmente ogni proposta normativa ed esprimendo su molte di esse una nostra valutazione.

- [scheda flc cgil decreto legge 34 del 19 maggio 2020 rilancio](#)

SCUOLA7 - N. 186 - WWW.SCUEOLA7.IT**Lo stato di salute delle nostre aule**

- Spazi e ambienti di apprendimento dopo il «Covid-19»: luoghi o non luoghi? (*Domenico TROVATO*)
- Il curriculum del dopo virus (*Luciano RONDANINI*)
- DAD, valutazione e registro elettronico (*Valentina GIOVANNINI*)
- L'accesso al TFA sostegno in tempi di COVID (*Domenico CICCONE - Rosa STORNAIUOLO*)

www.scuola7.it

Scuola7 è il servizio di informazione settimanale offerto da Tecnodid editrice. Ogni settimana le news in primo piano a cura della redazione di Notizie della scuola, con contenuti esclusivi firmati dagli autori.

DIFFAMAZIONE E CONDANNA AL RISARCIMENTO PER GLI STUDENTI CHE POSTANO FOTOMONTAGGIO DEL PROFESSORE

di *Andrea Alberto Moramarco* – *Scuola24 del 28/05/2020*

Publicare su una apposita pagina web il fotomontaggio di un professore con abiti femminili al fine di schernirlo integra il reato di diffamazione aggravata. In tal caso, il giudice può stabilire un risarcimento del danno non patrimoniale in favore del docente che va determinato in via equitativa, tenendo conto della capacità offensiva del fotomontaggio stesso e della diffusione, più o meno limitata, della pagina web. Questo è quanto emerge dall'ordinanza della Cassazione 9713/2020.

I fatti

La vicenda – davvero singolare – ha come protagonista, suo malgrado, un insegnante di un liceo scientifico siciliano, il quale diveniva oggetto di scherno di due alunni della sua classe, che avevano creato una pagina web che rappresentava in fotomontaggio la figura del professore in abiti femminili discinti. I due studenti venivano prontamente denunciati e in seguito condannati con decreto penale di condanna per il reato di diffamazione, cui seguiva in sede civile la condanna al risarcimento del danno non patrimoniale derivante da reato, quantificato dal giudice di primo grado in ben 30 mila euro per ciascun ragazzo.

La Corte d'appello riduceva però drasticamente la somma dovuta dai due studenti al professore, rideterminandola in 5 mila euro complessivi, compresi rivalutazione e interessi, sostanzialmente considerando che la pagina web era stata visitata 322 volte, verosimilmente soltanto dagli alunni e personale della stessa scuola in cui il docente insegnava.

La decisione

La vicenda giunge così in Cassazione, dove il professore diffamato impugna la decisione dei giudici di appello che, a suo dire, avrebbero illegittimamente ridotto l'ammontare risarcitorio operato dal giudice di prime cure in via equitativa. La Suprema corte, tuttavia, respinge il ricorso ritenendo pienamente legittima la decisione impugnata.

I giudici di legittimità si soffermano sulle regole giuridiche applicabili in caso di risarcimento del danno non patrimoniale derivante da reato, sottolineando in particolare due aspetti. In primo luogo, l'errore commesso dal primo giudice, ovvero l'aver condannato ciascun ragazzo al pagamento di una somma, in quanto l'articolo 2055 cod. civ. pone la regola della solidarietà. In secondo luogo, la correttezza del ragionamento seguito dalla Corte d'appello che, sulla base dei dati di fatto, cioè il numero limitato di accessi e l'insussistenza di ulteriori danni morali in capo al professore, ha ritenuto corretto ridurre il valore equivalente delle conseguenze dannose.

Difatti, spiega il Collegio, nella valutazione equitativa del risarcimento del danno il giudice di merito deve seguire un procedimento logico e quantificare il danno in maniera proporzionata alla gravità del fatto, senza che ciò risulti palesemente sproporzionato per eccesso o difetto. Nel caso di specie, conclude la Corte, la quantificazione del risarcimento in 5 mila euro appare ben calibrata rispetto alla gravità dei fatti, considerando la modesta capacità offensiva del fotomontaggio e la limitata diffusione al solo contesto scolastico della pagina web incriminata.



3images-freepik.com

GLI ITALIANI E LA SCIENZA – Editoriale di Angelo Panebianco
CORRIERE DELLA SERA – Martedì 06 maggio 2020

Che succede nel rapporto fra gli italiani e la scienza? Davvero, come qualcuno ha sostenuto, la pandemia ha reso gli italiani, in maggioranza, consapevoli della sua importanza, finalmente capaci di apprezzare le virtù della buona scienza? La storia non fa salti e quindi è sempre meglio essere prudenti, non lanciarsi in affermazioni avventate. Ci sono pregiudizi sedimentati, radicati, che molto difficilmente possono scomparire, anche in presenza di una emergenza grave come l'attuale.

Cito due episodi (dal significato opposto) tratti dalle cronache di qualche anno fa. Il primo si riferisce alla condanna (in primo grado, venne poi assolto in secondo grado) di uno dei migliori sismologi italiani perché, insieme agli altri membri della commissione grandi rischi

della Protezione civile, non aveva previsto un terremoto e non aveva quindi fatto sgombrare una città prima di quell'evento. Il secondo episodio si riferisce a una trasmissione televisiva nella quale un virologo di chiara fama e un esperto di musica leggera (esponente del movimento anti-vaccini) venivano messi a confronto sul tema della vaccinazione come se le loro fossero «opinioni» alla pari, degne della medesima considerazione.

Poiché la televisione appiattisce e rende tutto uniforme, quella trasmissione celebrò forse uno dei maggiori trionfi dell'ideologia dell'«uno vale uno».

Si noti la differenza fra i due episodi: nel primo caso (processo e condanna per gli effetti della mancata previsione) prevale una concezione per la quale la scienza, se davvero tale, non possa che essere infallibile nonché sempre dotata di perfetta capacità previsionale. Se i comportamenti dello scienziato non sono conseguenti allora ciò comporta da parte sua negligenza o dolo. Nel primo episodio, in sostanza, si celebra una fiducia cieca, acritica, ottusa, nelle capacità della scienza. Nel secondo episodio si celebra invece l'ideologia opposta: tutto è opinione, la scienza è un'opinione come un'altra, la competenza scientifica conta come il due di picche. La scienza «infallibile» del primo episodio è il contrario della scienza «mera opinione» del secondo episodio. Ma entrambe sono espressioni



dell'analfabetismo scientifico di cui, come indicano i sondaggi, le istituzioni educative non sono mai riuscite a liberare nemmeno la maggioranza dei diplomati e dei laureati. Entrambi gli episodi testimoniano dell'incapacità di tanti italiani di comprendere che cosa sia davvero la scienza.

È vero, la pandemia ha spazzato via l'idea secondo cui la scienza sia solo un'opinione fra le altre. Tutti sono (siamo) ora disposti ad ascoltare gli scienziati (i virologi in primo luogo), tutti ora sappiamo che non c'è da scherzare, qui si tratta di vita o di morte: è chiaro a tutti che il parere del virologo non può essere messo sullo stesso piano di quello di chi fa altri mestieri.

Ma questo ha reso finalmente più maturo il rapporto fra gli italiani e la scienza? È venuta meno (provvisoriamente?) l'ideologia dell'uno vale uno, della scienza come opinione fra le altre e questo è certamente un bene. Ma i fraintendimenti non sono affatto finiti. Perché è rimasta in piedi l'idea altrettanto errata della scienza infallibile, della scienza-oracolo. È proprio in nome di questa concezione (anch'essa figlia dell'analfabetismo scientifico) che ci sono quelli che si meravigliano e si scandalizzano perché gli scienziati non sono sempre d'accordo fra loro o perché non sono sempre in grado di fare «previsioni certe». La scienza non è una mera opinione ma non è nemmeno un oracolo. La scienza è un'impresa (fallibile, come tutte le imprese umane) che, come dice il filosofo Karl Popper, procede per «congetture e confutazioni», costruisce ipotesi, le confronta con i dati sperimentali, le scarta o le riadatta alla luce di quei dati o di nuovi dati, elabora teorie che assume come «provvisoriamente» valide, valide finché nuove evidenze sperimentali non obblighino a rivederle o a sostituirle. Né mera opinione né oracolo. Si noti che la stessa capacità previsionale varia da comparto scientifico a comparto scientifico: una cosa è lo studio del moto dei pianeti, altro sono la meteorologia o la sismologia. O la medicina. Varia sempre il grado di attendibilità o di certezza disponibile. Ci sono cose certe, cose certe fino a prova contraria, altre probabili (con gradi variabili di probabilità), altre solo plausibili. Ci sono sempre, contemporaneamente, tante cose che non si sanno ancora. I dissensi fra gli scienziati non appartengono alla patologia del lavoro scientifico ma alla sua fisiologia. Quei dissensi alimentano il pensiero e la ricerca, stimolano la conoscenza scientifica.

D'accordo, in presenza di un pubblico a digiuno di scienza (pronto a passare, come se niente fosse, dall'estremo della «scienza mera opinione» all'altro estremo della «scienza oracolo»), gli scienziati dovrebbero essere prudenti quando usano gli strumenti della comunicazione di massa per rivolgersi all'opinione pubblica. È evidente che non è quello il loro mestiere, e per lo più non conoscono la natura della Bestia, le logiche e le regole della comunicazione. Un pubblico che in ampie sue parti, in un frangente grave, si rivolge agli scienziati nello stesso modo in cui i popoli primitivi si rivolgevano allo sciamano, va nel pallone se gli scienziati si mettono a litigare apertamente come se fossero politici rivali.

La ragione per cui si può essere scettici di fronte ad affermazioni del tipo «la pandemia ha fatto capire agli italiani l'importanza della scienza e la sua vera natura», è che veri cambiamenti saranno possibili solo se e quando le istituzioni educative, dalla scuola all'università, si dimostreranno capaci di rimediare alla piaga, antichissima, dell'analfabetismo scientifico. Senza di ciò, probabilmente, finita la pandemia, tanti italiani continueranno a coltivare le solite idee sbagliate.

IL CAPITALE UMANO - La classe dirigente che serve

Editoriale di Ferruccio de Bortoli

CORRIERE DELLA SERA – Domenica 17 maggio 2020

Ci si salva tutti insieme. Giusto. Lo diciamo soprattutto all'Europa. Ma non abbastanza a noi stessi. L'intervento dello Stato e l'erogazione di sussidi sono necessari ma non possono che avere una durata limitata. Si tornerà a crescere, sostenendo il peso del debito pubblico, solo se si rilanceranno investimenti, competenze, merito, ricerca, concorrenza. In sintesi estrema: se si avrà cura del capitale umano. Nel Decreto rilancio, tanto per fare un esempio, alla scuola vengono destinati 1,5 miliardi. La metà di quello che si è deciso (ancora) di perdere con Alitalia. Da domani si riapre tutto, si dice. No, la scuola resta chiusa. L'idea perversa di un'assistenza universale giustificata dal bisogno (che sottende un sospetto radicato e diffuso verso l'impresa) è un colossale inganno che pagheranno i nostri figli e nipoti. Come segnala Andrea Gavosto della Fondazione Agnelli, non dobbiamo ripetere quello che accadde dopo la crisi finanziaria del 2008-2009 dalla quale, a differenza di altri Paesi, non ci eravamo mai ripresi prima della pandemia. Che cosa successe allora? «Un abbandono degli studi universitari — spiega Gavosto — con conseguenze drammatiche per le prospettive lavorative di molti giovani. I diplomati e i laureati entrati nel mercato del lavoro, a partire dal 2009, hanno ottenuto impieghi meno elevati e peggio retribuiti rispetto alle generazioni precedenti».

Il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, in un'intervista a Repubblica, ha assicurato che farà di tutto per evitare che si ripeta il crollo del 20 per cento nelle immatricolazioni del periodo 2008-2013. Ma un intervento sul diritto allo studio è solo un pannicello.

L'esplosione di una povertà educativa come conseguenza di una profonda recessione aumenta ancora di più le disuguaglianze. Allarga il solco già profondo che separa chi è all'interno di un circuito economico seppur indebolito e chi ne è stato espulso. Questa fascia sociale in difficoltà sarà costretta a privilegiare il sostentamento immediato e a penalizzare l'investimento in istruzione e formazione dei propri figli. E così, con un capitale umano ulteriormente indebolito, sarà ancora più arduo per l'intero Paese ritrovare la via dello sviluppo senza la quale l'enorme debito accumulato non sarà sostenibile. Ma soprattutto rischieremo di penalizzare, ancora una volta, una generazione di giovani che non ha peso politico, non protesta, pagherà le scelte di necessità delle famiglie meno abbienti e gli errori di padri e nonni. Non è questa la sede per discutere dei ritardi storici nel sistema formativo del Paese. Basti solo dire che destiniamo all'università appena l'1 per cento del Prodotto interno lordo (Pil). Pochi laureati, alta dispersione scolastica, divari elevati fra Nord e Sud, scarso peso dell'istruzione tecnica e scientifica.

La premessa è servita per tornare all'assunto iniziale. Ovvero a quel «ci salveremo tutti insieme». E richiama la responsabilità nazionale della classe dirigente privata, della parte più ricca e agiata, dell'imprenditoria maggiormente avveduta e internazionalizzata. Quel che rimane della cosiddetta borghesia produttiva ha dato prova di grande generosità personale e aziendale. Non c'è dubbio. Ha, in diversi e lodevoli casi, anticipato e integrato la cassa integrazione quando le aziende sono state costrette ad usarla. Allargato le maglie dei welfare aziendali. Ma manca qualcosa. Manca l'assunzione di un progetto per il Paese. Sulle proprie spalle, non su quelle dello Stato di cui si teme, giustamente, un eccessivo allargamento proprietario e assistenziale o a carico di una politica accusata di incompetenza e avventurismo. Una classe dirigente privata all'altezza del compito che la storia le assegna non può limitarsi (giustamente) a premere per riaprire le fabbriche e invocare aiuti di vario tipo o guardare con ansia a Bruxelles. Deve fare di più. Mostrare di avere una cultura più profonda del bene pubblico (common goods direbbero gli anglosassoni spesso chiamati ad esempio). La filantropia oggi non basta e a volte non sfugge alle regole scivolose del marketing. E allora che cosa potrebbe fare? In uno scenario ideale mi piacerebbe vedere una decina di grandi imprenditori (e sono sicuro, conoscendone molti, delle loro sensibilità personali) condividere un progetto a favore della crescita del capitale umano del proprio Paese. Ed essere promotori di una raccolta di capitali per finanziare un grande progetto, mobilitando family office per i quali l'Italia è



Jannone28-freepik.com

un granello dei loro investimenti. Disposti anche ad autotassarsi se necessario. E offrire al Paese i mezzi necessari per una decisa lotta alla povertà educativa, il sostegno alla digitalizzazione scolastica, la formazione in generale del capitale umano in aiuto all'istruzione pubblica — la cui centralità nessuno contesta — la crescita di una futura classe dirigente, anche pubblica, di cui oggi scontiamo debolezze e incompetenze. In collaborazione con le non poche istituzioni anche del terzo settore (ad esempio la Fondazione per il Sud sul tema della povertà educativa) che già si prodigano in questa direzione. «Un mecenatismo di massa da parte di una borghesia responsabile e illuminata — sostiene Massimiliano Valerii del Censis — che oltre a farsi perdonare qualche distrazione e disimpegno dimostri che l'Italia per il proprio gruppo o per i propri investimenti non è solo un mercato, un ramo d'attività, ma il proprio Paese». Ed essere, aggiungiamo noi, più credibile nel contrastare una deriva neostatalista e contraria all'impresa che fa leva sulle disuguaglianze crescenti. Contrastando poi la sensazione popolare che chi vive in una dimensione internazionale, ha spesso sede legale e fiscale all'estero (e non esita a chiedere prestiti con garanzia dello Stato), oltre a mandare i figli a studiare fuori, non abbia a cuore i destini dell'istruzione pubblica. Al pari di quello che è accaduto con la sanità pubblica. Si consolida così — come nota Remo Lucchi di Eumetra — la sensazione di una estraneità di fondo di chi è internazionalizzato e guarda più al mondo. Italiani solo quando fa comodo.

La storia del nostro Paese insegna che i temi del capitale umano e della formazione della classe dirigente — in definitiva della qualità di chi ci

governa – sono sempre stati al centro dei pensieri di personaggi illuminati. Franco Amatori ricorda, in un suo saggio sull'Iri (esempio oggi di gran moda) che già nel 1936 Alberto Beneduce voleva destinare il 10 per cento dell'attivo alla formazione della dirigenza sia privata sia pubblica. Non solo dell'Iri. E nel 1972 uno degli ultimi atti di Raffaele Mattioli fu la costituzione (insieme a Valiani, Isella, Rumi, Decleva, Cingano e altri) di un'Associazione per lo studio della formazione della classe dirigente nell'Italia unita. Sandro Gerbi nel suo libro Raffaele Mattioli e il filosofo domato (Hoepli) annota che, a un certo punto, De Gasperi propose al grande banchiere umanista della Commerciale di entrare al governo. Mattioli scartò il Tesoro. Disse che avrebbe accettato solo la Pubblica Istruzione. Il capitale umano contava più del capitale finanziario. «Sì, ma con budget quadruplicato». Non se ne fece nulla.

EMERGENZA SANITARIA E LAVORO ATA DURANTE LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

#ATAnews è una rassegna specificatamente dedicata dalla FLC CGIL nazionale al personale ATA.

Propone periodicamente un riepilogo correlato alle notizie più significative, pubblicate sul sito nazionale per valorizzare la collocazione dei lavoratori ATA nella vertenza generale sulla professionalità e sul contratto. È un resoconto centrato sulle nostre attività politico-sindacali-legali e sui risultati ottenuti.

In questo numero ci soffermiamo sul lavoro ATA e lo svolgimento degli esami di Stato, con una particolare attenzione al profilo di collaboratore scolastico.

[Scarica il n. 4/2020.](#)



In evidenza

[Fare scuola insieme](#)

[Subito stabilizzazione dei precari e risorse per far ripartire la scuola in sicurezza](#)

[Emergenza Coronavirus: notizie e provvedimenti](#)

Notizie scuola

[Avvio anno scolastico 2020/2021: nuova audizione dei sindacati da parte del Comitato Tecnico Scientifico della Protezione civile](#)

[Organici scuola 2020/2021: personale ATA, emanato il Decreto e le tabelle](#)

[Esami di Stato: al via i tavoli territoriali previsti dall'Intesa](#)

["Ripartire dallo 0-6. Come ripensare il sistema integrato nell'emergenza"](#)

[Adozioni libri di testo anno scolastico 2020/2021: pubblicata l'ordinanza ministeriale](#)

[Comandi del personale docente e dirigente a.s. 2020/2021: emanata la circolare](#)

[Regolamentazione della call veloce: fornita l'informativa dal Ministero dell'Istruzione](#)

[Sistema Nazionale di Valutazione: dettate le nuove scadenze per l'aggiornamento del RAV](#)

["Tutta un'altra scuola: riflessioni per una didattica rinnovata", video](#)

[PON "Per la Scuola": autorizzazioni avviso acquisto dispositivi digitali didattica a distanza](#)

Concorsi ATA e docenti

[Concorso 24 mesi ATA: domande fino al 3 giugno su istanze online](#)

[Concorsi docenti scuola: ordinari, straordinario e per l'abilitazione](#)

[Concorso straordinario scuola secondaria: sospese dal 28 maggio al 3 luglio le domande](#)

[Concorso straordinario abilitante scuola secondaria: dal 28 maggio al 3 luglio le domande](#)

[Concorso ordinario scuola primaria e dell'infanzia: dal 15 giugno al 31 luglio le domande](#)

[Concorso ordinario scuola secondaria: dal 15 luglio al 31 luglio le domande](#)

[Tutte le notizie canale scuola](#)



d3images - freepik.com

Altre notizie di interesse

["Quale smartworking per il lavoro pubblico?", 27 maggio iniziativa CGIL, FP, FLC con la Ministra Dadone](#)

[La FLC CGIL lancia il Manifesto per una didattica inclusiva](#)

[Scegli di esserci: iscriviti alla FLC CGIL](#)

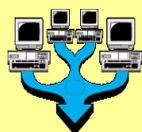
[Servizi assicurativi per iscritti e RSU FLC CGIL](#)

[Feed Rss sito www.flcgil.it](#)

[Vuoi ricevere gratuitamente il Giornale della effelleci? Clicca qui](#)

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: [scuola statale](#), [scuola non statale](#), [università e AFAM](#), [ricerca](#), [formazione professionale](#).

FLC CGIL Nazionale è anche presente su [Facebook](#), [Google+](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).



Visita il nostro Sito Internet: www.flcmonza.it

Troverai notizie sindacali in tempo reale di rilevanza locale e nazionale, documenti/informazioni sul tuo lavoro fornite dagli Uffici scolastici di Milano e Regionale e molto altro ancora.

Iscrizioni alla FLC CGIL

Scarica il [modulo](#) e inviacelo compilato in ogni sua parte. Ci metteremo al più presto in contatto con te. L'iscrizione dei **supplenti del preside pagati dalla scuola** deve essere fatta direttamente in sede.

FLC CGIL MONZA BRIANZA

Federazione Lavoratori della Conoscenza

Scuola – Università – Ricerca – Afam - Formazione Professionale
Via Premuda 17 - 20900 Monza - Tel. 039 2731217 - Fax 039737068
sito: www.flcmonza.it - e-mail: monza@flcgil.it

CONSULENZA
SOLO PER ISCRITTI E SU APPUNTAMENTO

MONZA – Via Premuda 17

Tel. 039 2731.217

Consulenza ordinaria

lunedì, mercoledì, venerdì 15.00 - 17.30

Pensioni-previdenza-carriera-stipendio martedì 15.00 - 17.30

Ufficio Vertenze e Legale

mercoledì 16.00 - 18.00

Sportello RSU e delegati

giovedì 15.00 -18.00 su appuntamento col Segretario

Informazioni telefoniche brevi

Tel. 039 2731.217

lunedì, mercoledì, venerdì 17.00 -18.00

CARATE BRIANZA – Via Cusani 77

tel. 039 2731.420 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

CESANO MADERNO – Corso Libertà 70

tel. 039 2731.460-1 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

DESIO – Via Fratelli Cervi 25

tel. 039 2731.490 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

LIMBIATE – Piazza Aldo Moro 1

tel. 039 2731.550 (per prenotare: 039 2731217)

consulenza ordinaria: lunedì 15.00 - 17.30

previdenza-stipendio: giovedì 15.00 - 17.30

VIMERCATE – Piazza Marconi 7

tel. 039 2731.680 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30